

ca dunque: prendi la porzione di croce che ogni amore comporta, altrimenti non ami. Questa è la via indicata per incontrare Dio. Se Dio è amore lo si trova solo amando, riscontrabile nelle scelte di dono, di amicizia, tenerezza, convivialità, solidarietà, sopportando lo scotto della sofferenza in correlazione con la sofferenza di Gesù.

Concludendo: la VR per ritornare ad esprimere la sua forza attrattiva è chiamata a ridare un'immagine positiva di sé e della propria missione. Dare senso al suo esserci vuol dire oggi, concretamente, ri-visitare il suo modo di stare nell'attuale realtà così distante da quella in cui è nata: «non può camminare come prima se questo prima non c'è più».¹¹

Come ridarle smalto? Come riproporla quale deposito di energia e amore, di generosità e altruismo, di vitalità e di bellezza?¹² Il suo nome, in cui è racchiuso l' "omen" (presagio), è "profezia", che rimanda a una "parola" che come quella dei poeti evocati e non catturati.¹³ Parola vivente che sappia dire e comunicare, attraverso ogni gesto, quella sapienza evangelica che è creatrice di umanità nuova,¹⁴ riconfigurandosi come "scuola del desiderio", la cui forza primaria torni ad essere la fraternità, l'amicizia, la creatività dello Spirito. In questo – direbbe Simon Weil – «c'è tutta la concezione estetica della visione cristiana dove il bello è la prova sperimentale che l'incarnazione è possibile».

Rino Cozza csj

1. A. Schwitzer, *Rispetto per la vita*, ed. Comunità, Milano p. 148.
2. A. Potente, *Un futuro per la VC*, Josu M. Alday- p.108, Ancora
3. R. Penna
4. L. Manicardi, *Per una fede matura*, p. 203, Elledici
5. B. Secondin.
6. L. Manicardi, *Per una fede matura*, Elledici
7. ib.
8. ib.
9. Marisa Sfondrini *Incontro* n.01/2012
10. L. Manicardi, *Per una fede matura*, p. 192, Elledici
11. Michelina Tenace
12. A. Potente, *Un futuro per la VC*, p.107-Josu M. Alday, Ancora
13. B. Forte, *in nostalgia di Dio nella cultura contemporanea*, in *Incontro* .5 2011 p. 9.
14. F.G. Brambilla.



58° Capitolo generale dei Camilliani

IN UN CLIMA DI COMUNIONE FRATERNA

Il Capitolo, oltre ad aver rivisitato la dolorosa vicenda di p. Renato Salvatore, distorta dai *media*, ha trattato della gestione dei beni dell'Ordine, della formazione, e ha eletto il nuovo governo centrale. Ora l'Ordine si sente rasserenato e motivato, dopo quattro secoli di storia, a riprendere il suo cammino con rinnovata fiducia.

Dal 16 al 21 giugno 2014 ha avuto luogo il 58° Capitolo generale dei Ministri degli Infermi (Camilliani). Un *capitolo straordinario*, la cui convocazione si è resa necessaria dopo le dimissioni del Superiore generale p. Renato Salvatore, coinvolto, nel novembre 2013, in una incresciosa vicenda giudiziaria. Cinquantasette religiosi, provenienti dai quattro continenti, si sono ritrovati ad Ariccia (Roma), nella Casa del Divin Maestro, oltre che per l'elezione della nuova Consulta (superiore generale e consultori) anche per gettare luce su quanto avvenuto negli scorsi mesi e per confermare alcune linee orientative, già formulate nel Capitolo generale del 2013, per una "rivitalizzazione" dell'Ordine.

Status quaestionis

In un clima caratterizzato da comunione fraterna, si è rivisitata la dolorosa vicenda in cui è stato coinvolto l'ex-superiore generale. Dalle ultime notizie risulta che la magistratura lo ha dichiarato immune da ogni implicazione negli affari economici disonesti orchestrati dal faccendiere Paolo Oliverio al quale egli aveva prestato eccessiva fiducia. Il suo presunto reato di sequestro di persona è stato *derubricato*, ridotto a concorso in falsa audizione. Ciò significa che a orchestrare il sequestro è stato unicamente il signor Oliverio. P. Renato ne è stato informato e – come anche gli altri capitolari – ora in *libertà incondizionata* in attesa del processo

che avrà luogo il prossimo 2 luglio, dal quale si spera, emerga la piena verità.

Fase catartica

Com'era previsto, e anche auspicabile, i capitolari hanno avuto modo di coinvolgersi in un *processo liberatorio* attraverso l'espressione dei sentimenti, dai vari colori: sbigottimento, meraviglia, rabbia, e soprattutto tristezza. A suscitare tali reazioni emotive ha contribuito il modo con cui la stampa – soprattutto italiana – ha presentato la situazione. Scostandosi in maniera disonesta dalla verità, ha attribuito all'Ordine camilliano operazioni economiche illegali, provocando sgomento negli amici, estimatori e collaboratori e attacchi denigratori da parte di alcune frange della popolazione. La vicinanza e la comprensione di moltissime persone hanno versato balsamo su questa dolorosa ferita, incoraggiando i religiosi a continuare con serenità il proprio impegno nel mondo della salute nella consapevolezza che un epi-



sodio, amplificato ingiustamente dai *mass media*, non può oscurare il bene compiuto dall'Ordine in 40 Paesi del mondo, la maggioranza dei quali in via di sviluppo.

A questa fase catartica, che solitamente rischia di prolungarsi più del necessario, ne è seguita un'altra finalizzata a guardare in avanti, riflettendo su argomenti proposti dai capitoli provinciali. Ciò ha dato l'avvio, nei gruppi linguistici, alla discussione su tre principali tematiche.

Gestione dei beni dell'Ordine

Nell'agenda dei gruppi, il primo tema riguardava la gestione dei beni dell'Ordine e lo stile di vita religiosa da adottare nei vari contesti geografici e socio-economici. È stato giustamente osservato che se la trasparenza nell'amministrazione economica – uno dei principali obiettivi da raggiungere – trova una delle sue linee di forza nell'interiorizzazione da parte dei singoli religiosi del valore del voto di povertà, essa tuttavia va perseguita anche con l'ausilio di organismi composti da persone competenti – già esistenti ma a volte non valorizzati appropriatamente – che consentano di progettare e valutare rigorosamente l'economia delle singole opere e dell'Ordine. La diminuzione numerica dei religiosi, unita a una nuova visione ecclesiologica, rendono non solo utile ma anche necessaria la collaborazione dei laici. Se il ricorso ad essi per l'amministrazione dei beni dell'Istituto non va messo in questione dopo quanto è accaduto, esso però va accompagnato da una oculata selezione che consenta di valutarne non solo la com-

petenza ma anche l'adesione al carisma dell'Ordine, e da un appropriato controllo del loro operato. Concetti, questi, riaffermati più volte durante gli ultimi cinquant'anni, la cui realizzazione, però, rischia a volte di venire ostacolata da rigurgiti di individualismo, da carenza di comunicazione e da assenza di elementari criteri di prudenza.

Il problema della formazione

Il secondo tema, di diversa natura ma altrettanto importante, riguardava la formazione iniziale e permanente. Anche a questo riguardo sono riemersi concetti e proposte già espressi, ripetuti e confermati – e non sempre osservati – da documenti ecclesiali e dell'Ordine, negli ultimi decenni. L'averli ripresi ha consentito di mettere il dito su aree sensibili che meritano maggiore attenzione sia da parte degli educatori che dei responsabili dell'Ordine. Echeggiando l'esortazione di papa Francesco si è sottolineata ancora una volta l'importanza della maturità umana dei candidati alla vita consacrata e sacerdotale, mancando la quale si rischia di costruire una statua come quella sognata da Nabucodonosor, il cui piede – nel nostro caso simbolo della dimensione umana – è di creta, cioè fragile, e quindi in grado di mettere a rischio la tenuta delle altre dimensioni. Il muoversi efficacemente in quest'area comporta da parte dei formatori una conoscenza adeguata della particolare tipologia dei giovani d'oggi, non formati a sostenere le frustrazioni e gli impegni a lunga durata, ma certamente provvisti di altre potenzialità

INNOCENZO GARGANO

Lectio divina sul Vangelo di Giovanni 1, 2 e 3

Ciclo di conferenze tenute a Camaldoli

Il cofanetto contiene tre CD che ripropongono in formato MP3 altrettanti cicli di conferenze tenuti dall'autore al monastero di Camaldoli.

Cofanetto con 3 CD/MP3 - € 39,00

FDB www.dehoniane.it

che vanno liberate. Le mura alte o i fili spinati degli antichi seminari – fattori di controllo – vanno sostituiti da un clima educativo frutto di scienza pedagogica, ma anche di testimonianza in modo da sorreggere la crescita del candidato a livello di tutte le dimensioni del suo essere.

Dopo le riflessioni e le proposte – piuttosto ripetitive – riguardanti la formazione permanente, i gruppi si sono concentrati sull'organizzazione delle strutture di formazione. È stato notato con soddisfazione il cammino compiuto dall'Ordine a questo riguardo, soprattutto nelle aree asiatica, africana e sud-americana, dove da anni sono stati istituiti noviziati per i candidati provenienti da vari Paesi. Tale processo è in atto pure in Europa, anche se con maggiore difficoltà. I risultati positivi di queste iniziative – suggerite non solo dalla riduzione numerica dei religiosi, soprattutto nel mondo occidentale, ma anche dal desiderio di una maggiore comunione tra i religiosi dell'Ordine – erano visibili anche nell'assemblea capitolare, dove la comunicazione e la fraternità sono state facilitate sia



Padre Leocir Pessini, nuovo superiore generale.

dalla migliorata conoscenza delle lingue ufficiali dell'Ordine – italiano e inglese – che dalla conoscenza, soprattutto dei giovani, acquisita negli anni di formazione.

Elezione del governo centrale

Ad attivare in maniera particolare l'attenzione e la responsabilità dei capitolari è stato il terzo tema, riguardante l'elezione del Superiore generale e dei Consultori, essendo questo l'obiettivo principale del Capitolo. A tale operazione l'assemblea è stata preparata da una conferenza, ricca e profonda, di suor Niela Spezzati, sottosegretario della CIVCSVA – “*Il carisma di Camillo, un dono prezioso in fragili mani. Memoria e futuro: le sfide di un capitolo generale nell'anno giubilare*” – dalla quale, tra l'altro, sono emersi i compiti a cui è chiamato un superiore generale. I gruppi, a loro volta, hanno cercato di delineare un *identikit* del supremo moderatore dell'Istituto e dei suoi più vicini collaboratori, corredandolo, com'era da prevedersi, di tutte le migliori qualità e capacità, difficilmente riscontrabili in una sola persona. L'operazione non è stata inutile perché non solo ha messo in rilievo alcune delle doti umane e spirituali che si esigono da un individuo chiamato a reggere un Ordine religioso, aiutando i religiosi ad essere fedeli al carisma delle origini e, nello stesso tempo, creativi nell'adattarlo alle mutate condizioni dei tempi, ma ha anche portato a sottolineare l'importanza della collaborazione che egli è chiamato a stabilire con i

suoï consiglieri, i superiori provinciali e le varie istanze ecclesiali. Il passaggio dalla riflessione all'azione si è svolto in un'atmosfera serena.

Un sondaggio previsto dal regolamento del Capitolo ha fatto emergere una terna di nomi, che i capitolari hanno potuto fare oggetto di *mur-murations* tra di loro per arrivare, dopo un adeguato lasso di tempo, ad una votazione responsabile. Nella prima votazione, a grande maggioranza, è stato scelto come 60° superiore generale p. Leocir Pessini, provinciale della provincia del Brasile. Nato nel 1955, ordinato sacerdote nel 1980, p. Leocir ha ricevuto una solida formazione teologica e pastorale, coronata con il dottorato in teologia morale e bioetica. Dopo aver praticato per molti anni il ministero pastorale nell'ospedale universitario di San Paolo, il suo impegno si è concentrato nell'insegnamento al Centro Universitario “San Camillo” e nella presidenza di un Organismo che presiede alle numerose istituzioni sanitarie e socio-sanitarie camiliane del Brasile. Con lo stesso metodo sono poi stati eletti il vicario ge-

A CURA DI ROBERTO REGGI

Giovanni

Traduzione interlineare in italiano

Il volume propone il testo evangelico in lingua greca, la traduzione interlineare italiana, il testo della Bibbia CEI a piè di pagina con a margine i passi paralleli. Un utile strumento di facilitazione e sostegno per affrontare le difficoltà del greco e introdursi nel testo biblico in lingua originale.

«BIBBIA E TESTI BIBLICI»
pp. 88 - € 9,00

EDB www.dehoniane.it

TERTULLIANO

L'eleganza delle donne

A cura di Sandra Isetta

L'eccessiva cura con cui le donne si adornano può divenire una pericolosa arma di seduzione che trascina nel peccato anche il prossimo, pregiudicandone la salvezza. Nel breve opuscolo, Tertulliano si rivolge alla donna cristiana con una tensione emotiva varia e imprevedibile: ora aggressiva e ironica, ora paterna e moralistica, ora umile e suadente.

«CLASSICI»

pp. 64 - € 7,00

EDB www.dehoniane.it

nerale e gli altri tre consultori: un burkinabé (vicario generale), uno spagnolo, un filippino e un italiano. A questa simpatica e competente *équipe* – i cui membri sono stati eletti tutti con i due terzi di voti – è affidato il compito di guidare l'Ordine durante il prossimo sessennio.

Osservazioni conclusive

– L'andamento del Capitolo generale ha sfatato alcune voci infondate che parlavano di divisione all'interno dell'Ordine.

– L'incresciosa vicenda vissuta dall'Ordine non ha impedito di esprimere all'ex-superiore generale comprensione e affetto e al Vicario generale e al Consultore un grazie per aver gestito con saggezza questo difficile periodo.

– L'accompagnamento da parte della CIVCSVA ha contribuito in maniera determinante a contenere la situazione entro limiti realistici, evitando decisioni precipitose. L'Ordine ha avvertito la vicinanza affettuosa del Cardinale Prefetto – che ha presieduto una celebrazione eucaristica e partecipato a un momento conviviale – del Segretario e di altri membri del dicastero, tra cui p. Alessandro Perrone, rogazionista, che ha assistito i capitolari, dimostrandosi osservatore attento, discreto e rispettoso. Al grazie ai responsabili del dicastero si aggiunge il sentimento di gratitudine a quanti hanno accompagnato l'Ordine con la vicinanza e la preghiera.

– Durante questo periodo critico, le ombre calate sull'immagine dell'Ordine non hanno impedito ai religiosi camilliani di continuare il loro ministero, testimoniando la carità misericordiosa di Gesù, medico delle anime e dei corpi. Resta certo, però, che dopo questo Capitolo e al termine delle celebrazioni del IV Centenario della morte del fondatore San Camillo, è possibile contemplare con maggiore serenità i quattro secoli di storia camilliana e guardare con rinnovata fiducia all'avvenire con la consapevolezza di avere ancora “una grande storia da costruire”.

Angelo Brusco



Fare missione nelle trasformazioni in atto

IL DONO DELL'INCERTEZZA

In un'epoca di vorticosi mutamenti, l'idea e la prassi missionaria stanno attraversando una crisi d'identità e di crescita. La missione testimonia, annuncia, celebra e opera per un nuovo modo di pensare e di vedere gli esseri umani, le creature della terra e lo stesso universo creato.

Negli ultimi decenni il concetto di *missione* è stato sottoposto a una fortissima revisione rispetto ai modelli finora adottati, revisione attuata non solo dai teorici della materia (i missiologi), ma anche dagli stessi operatori sul campo, i missionari. Le risposte alla crisi di tale concetto sono assai diversificate, così come i vissuti concreti: dai modelli più tradizionali che cercano di riproporre vecchi schemi ritenuti solidi e inscalfibili a esperienze che nel corso della loro messa in opera sperimentano un cammino di inculturazione del proprio lavoro, dell'annuncio, nella consapevolezza che occorre partire sempre ascoltando la realtà, prima ancora di detenere dottrine e idee da portare sul luogo *sic et simpliciter*.

Molte le cause della trasformazione in atto: dagli effetti della decolonizzazione nei paesi che abbiamo chiamato fino a qualche anno fa del *terzo mondo* agli sviluppi nelle scienze

sociali, soprattutto in sociologia e antropologia; dai drastici mutamenti di mentalità legati al decreto conciliare *Ad gentes*, che ha scelto di fondare biblicamente e teologicamente la missione e nel contempo di allargare a tutta la Chiesa il compito di fare missione, fino all'emergere della cultura cosiddetta *postmoderna*. Caratterizzata, quest'ultima, da un sistema di valori e credenze ben più profondi di quanto una prima superficiale osservazione possa far pensare: fra gli altri, un forte senso dello sviluppo storico delle idee e dei punti di vista; un'accettazione indiscussa della costruzione sociale della conoscenza e dell'influenza delle culture sulla comprensione; la chiara consapevolezza dell'immensità, diversità e misteriosità del mondo fisico e sociale; l'esaurimento delle metanarrazioni, le ideologie che sinora ci hanno descritto la realtà a tutto tondo.

→ pag. 27